



IL PIANOFORTE

Il **pianoforte**, ideato nel 1711 da **Bartolomeo Cristofori** da Padova, fu chiamato inizialmente **Clavicembalo col piano e col forte** o **fortepiano**, proprio perché la sua principale novità consisteva nel produrre **suoni di varia intensità**.

Le parti principali del Pianoforte sono:

- **La cassa**, parte esterna di legno che costituisce l'involucro dello strumento;
- **La cordiera**, che comprende l'insieme di corde e la relativa armatura, necessaria a mantenerle tese, ad accordarle e a dare loro risonanza;
- **La meccanica**, complesso sistema di leve in legno che trasmette il movimento dai tasti ai martelletti che battono le corde;
- **La tastiera**, che comprende di solito 88 tasti, di cui 52 bianche e 36 neri, con un'estensione di oltre sette ottave;
- **I pedali**, normalmente due (a volte 3): il destro prolunga la risonanza della corda, mentre il sinistro l'attutisce.

Il Pianoforte può essere di forme e dimensioni diverse.

Il pianoforte a coda, la cui cassa a forma di arpa è coricata orizzontalmente e poggia su tre piedi, ha il suono più potente e risponde meglio a tutte le esigenze di una buona esecuzione.

Il pianoforte verticale occupa meno spazio grazie alla cassa disposta verticalmente, ma ha una potenza sonora minore.

L'estensione di questo strumento è molto ampia; supera infatti le **sette ottave**.

La grande popolarità che il pianoforte ha avuto, e tuttora ha, è dovuta alle sue **possibilità espressive e sonore**. Infatti i martelletti, azionati dai tasti, possono percuotere le corde con maggiore o minore intensità e con espressione diversa. Non a caso, il pianoforte è stato lo strumento principe dell'800 romantico, utilizzato ampiamente dai grandi virtuosi del tempo e in particolare dal compositore polacco **F. CHOPIN**, definito il poeta del **Pianoforte**.